

Prot. n. 1052644/19 OTT. 2017Ai Comuni
della Provincia di
Ascoli Piceno

e.p.c.

Ordine degli Architetti della
Provincia di Ascoli Piceno
Pec: opppc.ascolipiceno@archiworldpec.itOrdine degli Ingegneri della
Provincia di Ascoli Piceno
Pec: ordine.ascolipiceno@ingpec.euOrdine dei Geologi
Delle Marche
Pec: geologimarche@epap.sicurezzapostale.itCollegio dei Geometri di
Ascoli Piceno
Pec: collegio.ascolipiceno@geopec.it

Oggetto: T.U. sulle acque pubbliche (R.D.1775/33 e s.m.i.) -D lgs 152/2006- L.R. 5/2006-
Monitoraggio utilizzo di acque pubbliche per aggiornamento catasto regionale derivazioni e
richiesta inserimento prescrizioni nei permessi comunali a costruire o ristrutturare-

Giungono sempre più spesso alla scrivente P.F. comunicazioni di utenti di acque pubbliche che dichiarano di utilizzare acque da impianti di prelievo di proprietà comunale o, in particolare, di ditte costruttrici che utilizzano acqua pubblica per il cantiere senza chiedere il provvedimento autorizzativo, (sia per l'escavazione che per la derivazione), o dichiarano l'utilizzo di acque estratte da pozzi o corsi d'acqua esistenti nelle vicinanze del cantiere ad uso "domestico".

CONSIDERATO CHE:

- il D.P.R. 238/1999 ha sancito la natura pubblica di tutte le acque, a far data dal 10/08/1999;
- la competenza in materia di derivazioni di acque pubbliche e ricerca di acque sotterranee ed escavazione di pozzi è attualmente in capo, per il territorio della Provincia di Ascoli Piceno, alla scrivente Posizione di Funzione;
- salvo quanto previsto dall'art. 93 del T.U. 1775/1933 e s.m.i. (usi domestici, che non riguardano comunque gli enti pubblici né l'"uso temporaneo cantiere") ai sensi dell'art. 17 dello stesso T.U. "è vietato derivare o utilizzare acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente", fatta salva la raccolta di acque piovane in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici, che è libera (art.17, comma 2 dello stesso T.U.);
- ai sensi dell'art. 95, comma 1, dello stesso T.U. "chi (...) voglia provvedere a ricerche di acque sotterranee e a scavo di pozzi nei fondi propri o altrui deve chiedere l'autorizzazione all'ufficio del Genio civile" territorialmente competente (attuali Posizioni di Funzione Tutela del territorio della Regione Marche, distinte per ognuno dei cinque territori provinciali);

- la ricerca, l'estrazione, l'utilizzo di acque pubbliche in generale, anche da parte di enti pubblici, in assenza dei provvedimenti autorizzativi e concessori di cui sopra costituiscono pertanto violazione alla normativa in materia di acque pubbliche nonché a quella in materia di tutela ambientale (D. lgs 152/2006, T.U. Ambiente, che ha parzialmente modificato il T.U. 1775/1933);
- anche l'"uso temporaneo cantiere" dell'acqua è equiparato all'uso igienico-sanitario, per cui necessita il rilascio di concessione (derivazione da falde sotterranee) o di licenza di attingimento annuale (da corsi d'acqua superficiali, con pompe mobili e per attingimenti di modesti quantitativi),

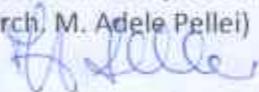
si chiede la collaborazione di tutte le Amministrazioni comunali in indirizzo ai fini:

- dell'aggiornamento delle derivazioni di acque pubbliche delle quali eventualmente usufruiscono le Amministrazioni comunali, al di fuori di quelle già risultanti dal catasto regionale delle derivazioni che sono state comunicate singolarmente;
- di voler inserire anche nei permessi comunali a costruire o ristrutturare un richiamo alla necessità di "*presentare domanda alla P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno di ricerca, estrazione, utilizzo di acque pubbliche per uso temporaneo di cantiere sugli appositi modelli (derivazioni da falda sotterranea o di attingimento da corsi d'acqua superficiali)*", scaricabili dal link: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Genio-civile/Invasi-e-attingimenti#Modulistica>)

Nel ringraziare anticipatamente per l'attenzione che vorrete porre alla questione, si inviano cordiali saluti.

MAP/gm/17.10.2017

Il Responsabile del procedimento
(Arch. M. Adele Pellei)



Il Dirigente
(Ing. Stefano Babini)

